



## CASTIGLIONE DOLCETTI E DON CIOTTI

di **Fiorenzo Avanzi**

Oggi è domenica 17 Maggio. Programma della mattinata: dormire un po' più a lungo, sostare nel lettone a scambiarci coccole, andare a teatro ad ascoltare don Ciotti, il presidente nazionale di *Libera* e fondatore del *Gruppo Abele*, quindi, passare in pasticceria. Oggi è domenica. Siamo a Castiglione delle Stiviere, oggi è anche il terzo ed ultimo giorno della **festa del volontariato**. Chi meglio dell'amico Luigi – perché ti viene subito voglia di dargli del tu – poteva tentare la sintesi dello scopo, dei successi, degli insuccessi, le prospettive future, la ragione di esserci, dell'arcipelago volontariato? La tentazione forte è di sparare subito la sublime sintesi, condensata in pochissime righe, ma vorrei scrivere un articolo più lungo, perché Luigi si merita tutta la nostra attenzione, per ben più a lungo del tempo che serve a leggere un articolo sulle gesta di un eroe moderno.

Azzecatissima la domanda di un vecchio amico, con lui sul palco insieme anche al Sindaco, che introduce la chiacchierata dell'appassionante, inarrestabile, per fortuna, sacerdote, che quando gli viene da urlare per l'indignazione, o per la gioia, semplicemente lo fa, anche in chiesa, durante le messe che celebra: **“Non hai paura?”** chi di noi non ne avrebbe? Eppure, forse, per chi vive pienamente la sua vita e la sua testimonianza di cristiano, la paura è un'ombra distante scacciata dai bagliori delle verità grandi e piccole, che giorno dopo giorno si raccolgono come piccole gemme nascoste tra il fango e il sudiciume dei remoti angoli delle nostre vie.

Luigi ha cominciato dalla strada, come altri suoi maestri: Don Bosco e Don Giovanni Cocchi, Don Tonino Bello tanto per

dirne tre, un numero che a noi piace. Adesso, **Libera è presente in 30 paesi nel mondo** e Luigi è parecchio richiesto in giro. Si muove liberamente, però sempre con la scorta.

**La democrazia vive di buone leggi e di buoni costumi**, affermazione ripresa dal Bobbio e spunto iniziale della chiacchierata. La crisi in atto, non è solamente economica ma è anche, e soprattutto **una crisi etica**, frutto di scelte sbagliate. Cominciare a chiamare le cose con il loro nome, è un fondamentale passaggio per contrastare la mafia delle parole e tentare una risposta comune, tutti insieme.

Unire le idee, i contributi: **è il “Noi” che vince**. Non basteranno le solite ricette. **Educare alla legalità e alla responsabilità**, anche collettiva: la corresponsabilità. La sicurezza è un diritto di tutti, ma **dobbiamo fare la lotta alla povertà, non ai poveri**.

La prima difesa è la verità, meno leggi, ma più legge.

**L'integrazione è la migliore forma per ottenere la sicurezza**. Deve esserci la volontà politica europea e mondiale di rispettare i diritti universali degli esseri umani.

Se permettete vorrei aggiungere, essendo animalista convinto e vegetariano da circa venticinque anni, che dobbiamo rispettare i diritti, anche degli altri animali che popolano la nostra bella palla. Quando saremo alla fine della nostra personale storia ci verrà chiesto, non se abbiamo creduto, ma se siamo stati credibili.

La sintesi in tre punti: **liberare i poveri dal bisogno, rimuovere gli ostacoli che si frappongono, integrare gli esclusi, socializzare gli inclusi**. Serve altro? Ce n'è per tutti. Questa domenica niente paste. Siamo già sazi.

## LE DICHIARAZIONI DI DON CIOTTI IMMIGRAZIONE E SOCIETÀ MULTIETNICA

Si respingono barconi colmi di persone disperate, e si grida alla vittoria.

Senza nemmeno identificarle, senza riconoscere loro la dignità sancita dal diritto internazionale, dalle convenzioni stabilite per allontanarci dalle epoche buie del razzismo, della superiorità etnica. Respingendole al mittente, cioè a paesi messi in ginocchio dalla guerra, lacerati dalle discriminazioni politiche, decimati dalla fame e dalle malattie. È questo davvero ciò che vuole l'Italia, paese che ha nel suo passato lunghe e dolorose migrazioni? La società multietnica è una realtà di tutti i paesi sviluppati, ma solo da noi il fenomeno migratorio è oggetto di semplificazioni, misure demagogiche quanto impraticabili, cinici giochi di potere.

Solo da noi una vicenda umana che riguarda il destino di migliaia di persone ma anche il nostro - perché solo insieme alle persone straniere possiamo pensare di avere un futuro, una nuova ricchezza culturale e un nuovo sviluppo economico - pare scivolare in una china d'inciviltà e di disumanità. Gli episodi di razzismo, le tensioni xenofobe, avallati da dichiarazioni irresponsabili che periodicamente alzano il tiro, erigono muri materiali e culturali, lo confermano. Né vale il tanto sbandierato principio della sicurezza, perché, dati alla mano, è dimostrato che là dove la questione migratoria è stata affrontata con un “mix” di lungimiranza e umanità, creando le condizioni per un'integrazione vera, una piena titolarità di diritti e do-

veri, i reati sono diminuiti. L'accoglienza e il diritto, il riconoscimento e l'attribuzione di responsabilità sono da sempre gli antidoti più efficaci contro un'illegalità e una criminalità, piccola ma anche grande, che si avvantaggia dei margini, delle zone grigie e del sommerso.

Ci auguriamo che alla vigilia del voto di fiducia sul “pacchetto sicurezza” ci sia un forte e corale “no” da parte di quella parte d'Italia memore del proprio passato e desiderosa di costruire un futuro. “No” contro una norma discriminatoria che viola il principio dell'universalità dei diritti umani, sociali e civili, e rischia di far scivolare ancor più il nostro Paese verso un passato dal quale speravamo di esserci allontanati una volta per tutte. **don Luigi Ciotti**

# IL GIARDINO CITTADINI MOBILITATI

di Luca Morselli

“Perdete ogni speranza ‘o voi ch’entrate” in Castiglione, che vi sia concesso senza troppi impedimenti di lanciarsi nel tumultuoso mare degli appalti pubblici. Non lasciate la speranza fuori dalle mura, come nell’Inferno dantesco, perché la nostra sempre più grigia città sprigiona instancabilmente nuove idee e progetti, riqualificazioni e sistemazioni, rotonde e rondò, cemento e cemento, in cui gli studi di progettazione e le imprese edili possono lanciarsi in un’**appassionante battaglia su chi espugna più appalti e commissioni**. Non disperate, ce n’è per tutti.

L’ultimo capitolo di questa opera di “lavori in corso” permanente si sviluppa nel parco pubblico adiacente a piazzale Resistenza, all’interno di qualche centinaia di metri quadrati di verde sovrastate dal grattacielo.

**La storia.** L’Amministrazione Comunale, nei primi mesi dell’anno, commissiona ad una ditta di progettazione urbanistica bresciana uno studio finalizzato a trasformare l’enorme semaforo antistante l’ex piscina Lido in una rotonda, anzi, due: la prima al posto dell’attuale incrocio e la seconda davanti all’entrata dell’ospedale. Un intervento grosso, costoso e difficile da realizzare, specie perché la volontà alla base del progetto è di snellire il traffico e rallentare l’intasamento delle strade, e quindi la viabilità deve essere funzionale.

Ed ecco così che il genio costruttore, di cui sono abbondantemente dotati gli amministratori locali, partorisce l’idea perfetta: “togliamo le piante di piazzale Resistenza, versiamo una sontuosa colata d’asfalto, ed ecco i parcheggi”.

Radunando tutti i dettagli, viene fuori un **quadro complesso e problematico**: giusti o sbagliati, utili o inutili che siano, i lavori muterebbero irrevocabilmente l’aspetto e la circolazione dell’intera area. Via i semafori, al loro posto due rotonde, di cui una porta via i parcheggi dell’ospedale, ricostruiti in piazzale Resistenza, via tutto il verde e tutti gli alberi, ingresso per il centro del paese solo da via Dunant e, infine, immissione in via Napoleone III – la strada che va verso Desenzano – direttamente e esclusivamente da viale Europa.

Un **mutamento drastico**, reso ancor più complicato, oltre che dalla realizzazione stessa, dall’ingresso dell’adiacente **scuola materna**, dove, a ragion veduta, è meglio che di macchine non ne passino.

Stavolta però i **progetti faraonici di cemento del Sindaco**, dotato di fronte

inutilmente spaziosa, e dei suoi commensali, più che le difficoltà di realizzazione, e quelle, *futurae erint*, legate ai costi, hanno incontrato la **ferma e organizzata opposizione** degli “autoctoni”. Riunitisi, gli abitanti hanno proclamato a gran voce la loro aperta ostilità ai lavori, motivata dal pericolo che una rotonda può creare dove c’è un forte attraversamento pedonale di scolari e degenti ospedalieri, e dalla ingente colata di cemento che seppellirebbe il poco, anzi, unico verde di tutta la zona e dall’insensata decisione di tagliare, pardon, di trasferire, gli alberi. Ostilità espressa con l’indizione di una **raccolta firme**, arrivata nel momento in cui scriviamo a quasi quattrocento adesioni, da consegnare al Sindaco e nella quale si esprime la totalità contrarietà al progetto e si chiede all’amministrazione, da lui presieduta, di bloccare *sic et simpliciter* i lavori.

Il comitato di cittadini ha poi voluto rendere pubblica – cercando sodali negli altri castiglionesi – la propria battaglia attraverso un volantino riprodotto, insieme alla raccolta firme, dalla *Gazzetta di Mantova* del 6 maggio scorso. In più si è organizzato un **presidio** presso gli alberi destinati a far posto all’asfalto, con tanto di richieste scritte di aiuto appese alle piante, lunedì 11 maggio, con l’agguerrita presenza dei consiglieri **Angelo Tagliani e Franco Tiana**. Un’azione dal forte sapore politico, il cui intento è stato di mostrare alla Giunta e a tutta la popolazione locale che la **mobilizzazione dei cittadini**, in difesa del proprio verde e contro una decisione urbanistica scellerata, può far di colpo sgonfiare i deliri asfaltatori dell’amministrazione.

Infatti, dopo un primo parere negativo e dopo un sopralluogo datato 22 maggio, la **Commissione per il Paesaggio**, ex Commissione Edilizia, sembra sia orientata a bocciare il progetto, bloccando ogni prospettiva di inizio lavori ed eliminando, almeno per il momento, ogni minaccia di rotonde, parcheggi e asfalto. **Le colate di cemento minacciate, dunque, per ora non dovrebbero esserci**. E ciò grazie alla battaglia in difesa del verde voluta dai cittadini organizzati, con l’appoggio di alcuni consiglieri comunali.

I lavori saranno quindi procrastinati a data da destinarsi e secondo un progetto che dovrebbe essere del tutto diverso. Ma la vigilanza continua: è sempre possibile qualche nuovo colpo di genio urbanistico della giunta.



TRE NUOVE GUIDE

# LE NOSTRE BELLE COLLINE

di Daniele Valente (\*)

Il progetto "Quadro di promozione dell'area morenica mantovana", così denominato, nasce dall'idea di **presentare il territorio morenico nella sua globalità**. Da questo nucleo iniziale ha cominciato a prendere corpo il disegno che man mano è divenuto complesso, poiché non si può parlare di tradizioni e tipicità e qualità della vita prescindendo dalla **cultura** e dalla **storia** di una popolazione. Proprio la secolare stratificazione dei vari periodi storici ha plasmato il tessuto culturale e quindi i costumi ed i modelli di vita che contraddistinguono ogni regione o provincia italiana. Sotto questo aspetto il nostro comprensorio dell'area morenica ha **una storia millenaria**, cuore della dominazione dei Celti prima, poi dominato dalla civiltà romana, nei secoli successivi terra di conquista per le popolazioni barbare, fu poi territorio ambito da diverse famiglie nobiliari (Visconti, Sforza, Scaligeri, Gonzaga, i dogi della Serenissima) che vi essero, o per motivi di difesa o per motivi di svago, numerosi castelli, ville e palazzi, non ultimo nella storia più recente teatro di sanguinose battaglie durante l'epopea risorgimentale che hanno visto nascere la Croce Rossa.

Da queste vicende nasce **una cultura ricca di tradizioni locali diversificate**, in gran parte ancora oggi conservate e apprezzate, che ritrovano particolare attenzione e valore in una società che va **alla riscoperta del proprio passato**. Il progetto, così elaborato, è stato presentato alle organizzazioni di categoria, ai vari enti del territorio, ai Sindaci dei comuni. L'incoraggiamento generale ci ha spinto ad affrontare **un'impresa editoriale di considerevole impegno**,

che si è rivelata entusiasmante per il crescente consenso che la confortava, ma nello stesso tempo più complessa di quanto programmato inizialmente, essendo impostata su **un modello interdisciplinare** che ha coinvolto i molteplici e diversi aspetti del nostro territorio: naturalistico, archeologico, storico, folkloristico, sapori e prodotti tipici, itinerari turistici in bicicletta... L'idea è stata accolta con grande interesse e partecipazione non soltanto dagli enti pubblici - Regione Lombardia, Camera di Commercio e Provincia di Mantova, Strada dei Vini e Sapori Mantovani, Consorzio Agrituristico Mantovano, Politecnico di Milano (Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente costruito), i Comuni delle Colline moreniche - ma anche da tanti operatori economici del territorio e si è subito concretizzata in reale progetto che ha portato alla realizzazione di **tre nuove guide** di promozione del nostro territorio:

- *Alla Scoperta dell'Area Morenica: Itinerari guidati fra il Lago Garda e le Colline;*
- *Assaggi di tipicità: La dispensa dell'area morenica mantovana;*
- *In Bicicletta fra le Colline Moreniche: Itinerari cicloturistici nell'Alto Mantovano.*

A questo importante lavoro, con grande orgoglio siamo altresì lieti presentarvi anche **una nuova guida turistica, Mantova, una Provincia per tutti**, realizzata insieme all'Assessorato delle Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Mantova e indirizzata esclusivamente alle persone con disabilità motorie e sensoriali, individuando all'interno del nostro centro storico un percorso storico e monumentale a favore di tutte quelle

persone che sono portatori di handicap (ne daremo comunicazione dettagliata in un prossimo articolo).

L'impostazione snella dei testi, che riportano l'essenziale, bilanciata dalla ricca presenza di foto e notizie utili, indica chiaramente che l'obiettivo è quello di dare **una visione d'insieme della multiforme bellezza del nostro territorio** e della molteplicità delle sue offerte turistiche, ciascuna caratterizzata da una specifica originalità, ma **tutte con un valore comune**: la ricchezza storica, artistica, naturalistica, folkloristica e della tipicità dei prodotti.

Le pubblicazioni sono rivolte a tutti: ai residenti per approfondire meglio la conoscenza della zona in cui viviamo, agli **Enti pubblici** perché facciano ogni sforzo per valorizzare ulteriormente e in modo appropriato questo ricco patrimonio di cui disponiamo, ai turisti ai quali si propone di visitare il nostro territorio per ammirarne le bellezze e apprezzarne le tradizioni. L'opera sicuramente presenterà delle lacune, chiediamo pertanto ai lettori la cortesia di segnalarci le eventuali mancanze o imperfezioni per integrare al meglio la seconda edizione del progetto. Nella speranza di aver realizzato degli strumenti utili per migliorare la conoscenza del nostro territorio, partendo proprio da tutti i residenti che vivono questi nostri luoghi, si comunica che queste nuove guide sono reperibili presso l'ufficio turistico in via Marta Tana 1.

(\*) IAT Alto Mantovano  
presso Proloco Castiglione d/S  
[www.castiglionedellestiviere.info](http://www.castiglionedellestiviere.info)  
[www.iataltomantovano.it](http://www.iataltomantovano.it)

*La Nuova Merceria*

**DAL 1° GIUGNO**

**SCONTO 20% COSTUMI DONNA (coppe B-C-D)**

**SCONTO 50% ABBIGLIAMENTO BAMBINO**

**su tutto l'assortimento**

Via Mazzini, 109 • Centro Benaco • Castiglione delle Stiviere (MN)





## IL SOLE BRILLA LASSÚ E... MAGIA MAGIA, LE BOLLETTE LE PORTA VIA

di Mirko Cavalletto

Perché una persona decide di installare un impianto fotovoltaico? Ho voluto chiederlo alla famiglia Avanzi: Fiorenzo e Nadia hanno appena installato sul tetto di casa propria, in località Prede a Castiglione, un impianto da 3 Kw di picco. Fiorenzo, che è più di un mezzo poeta e, forse, più di un mezzo filosofo ([www.refioreilnarratore.it](http://www.refioreilnarratore.it)), mi ha detto delle cose molto semplici, in aggiunta alle solite motivazioni positive di natura economica. "Perché il sole brilla lassù", meravigliosa stella che ci può scaldare, nutrire, illuminare.

**Il sole è quasi un miracolo, è gratis ed è di tutti**, perché non fare il possibile per beneficiarne appieno?

Questo mi ha detto Fiorenzo, in estrema sintesi, aggiungendo che il passaggio più difficile, che fa vacillare un po' chi intraprende il percorso, laddove addirittura non lo blocchi, per diventare un produttore di energia elettrica, è **il lungo e laborioso iter burocratico**. La famiglia Avanzi ha dovuto attendere più di sei mesi, oltre che affidarsi ad un operatore esperto che la seguisse per accedere agli incentivi del Conto Energia erogati dal Gestore del Servizio Elettrico.

E allora, perché ci sono così pochi impianti fotovoltaici nel nostro territorio, specie tra i privati cittadini, se è vero, come è convinto Fiorenzo e si ripete da più parti, che **l'investimento è sicuro e garantito** dagli incentivi statali ventennali? Come mai ci sono così pochi impianti se **le banche sono disposte a finanziarli completamente** ad un privato cittadino che dispone di un tetto ben orientato? Come mai

ci sono così pochi impianti se è bastato lanciare un appello e fare un pubblico incontro, quello dello scorso 16 aprile al Supercinema di Castiglione delle Stiviere, per far saltar fuori **alcune decine di persone** pronte ad aderire ad un Gruppo di Acquisto per impianti fotovoltaici? (questo fa comunque ben sperare per il futuro...).

Insomma, ci deve essere una spinta "altra", come ad esempio quella della famiglia Avanzi, una convinzione di base che si sta facendo "la cosa giusta"; allora io, che sono meno poeta e meno filosofo, forse ugualmente idealista di Fiorenzo, aggiungo che avere un impianto fotovoltaico **rende più liberi**. Intendo non solo chi lo installa, che si libera dal soggiacere al mercato dell'energia, ma le generazioni future, che saranno libere di godersi un mondo con un tasso di anidride carbonica inferiore a quello attuale, con tutto ciò che potrà conseguire, forse anche libere dallo spettro di scorie nucleari da dover piazzare in qualche posto.... **La libertà nasce dal basso**, dai piccoli movimenti, dai tarli, che piano piano rodono il sistema, da dentro. Mi piace molto questa metafora che **Milena Gabanelli** ha usato in una delle puntate di *Report* degli scorsi mesi.

Allora, se ti senti un tarlo, o ambisci a diventarlo, aggregati al **Gruppo di Acquisto Fotovoltaico**, oppure installa in **auto-costruzione** un impianto solare termico: [www.autocostruizionisolare.it](http://www.autocostruizionisolare.it).

Per informazioni: Mirko 333 7987749.

## LETTERA

### I RAGAZZI MUSULMANI RINGRAZIANO

Gli studenti della scuola araba EL-YARAA hanno inviato questa lettera per ringraziare il Signor Sindaco e il Signor Don Giuliano per quello che hanno detto all'incontro della Ghisiola di domenica 29 marzo, perché hanno mostrato nei nostri confronti molto interesse e hanno aperto verso di noi **una grande finestra di dialogo**. Da molto tempo noi studenti ci facevamo sempre molte domande, sperando di avere un giorno le risposte. Queste sono **le domande** che gli alunni enunciavano:

1-Noi siamo di questo paese, siamo italiani, viviamo qui, vogliamo partecipare alla costruzione di questa società, vogliamo anche partecipare nella vita sociale, nell'insegnamento, nell'arte e in molti altri settori, ma è possibile fare questo?

2-Ci può essere uno che denunci un'ingiustizia e un altro che non si interessa a questo?

3-Ci sono desideri che si possono avverare?

4-Se noi soffriamo, gli altri possono avere sensazioni e sentimenti per noi?

5-Se noi siamo promossi, gli altri sono contenti di noi?

6-Infine un'altra domanda: perché alcuni ci giudicano prima di conoscerci?

**Devono prima conoscerci e poi criticarci!** Nel mondo si trovano esseri umani buoni e cattivi. La criminalità è un comportamento individuale che non ha nessun legame con la religione. Come Dio dice nel Corano: "Se uccidi una persona è come se uccidi tutta l'umanità, se fai vivere una persona è come se fai vivere tutta l'umanità". Questo ver-

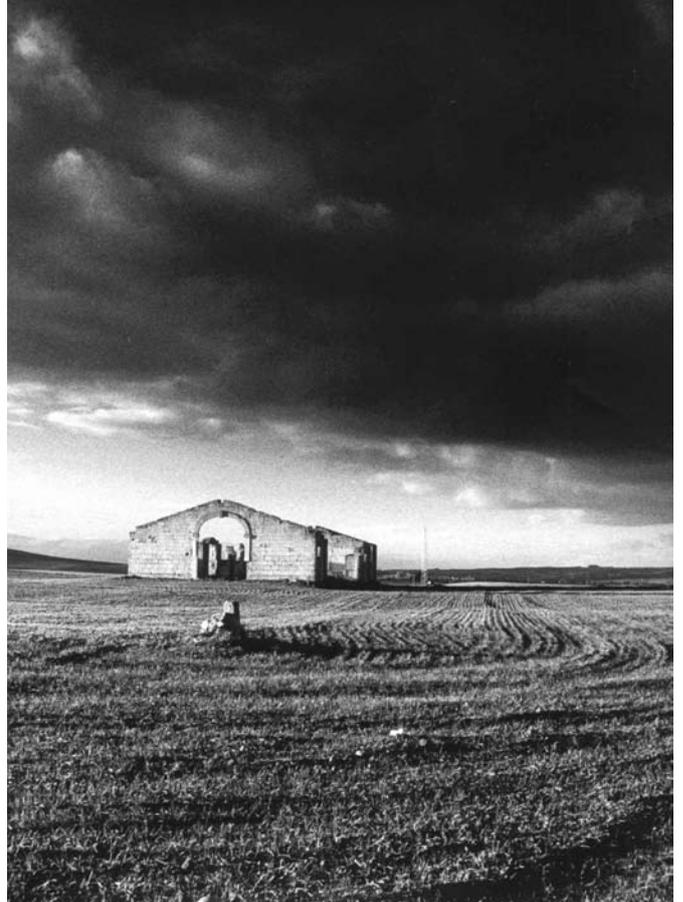
setto paragona la vita a un sacramento, nell'Islam e in tutte le altre religioni. Parecchie volte gli alunni si facevano queste domande, ma dal 29 marzo 2009 il loro pensiero è cambiato e hanno avuto finalmente delle risposte. Ringraziamo ancora il Signor Sindaco, il Signor Don Giuliano, il Signor Giovanni Saviola, il Signor Franco Tiana perché hanno dato alla seconda generazione la possibilità di discutere, di dire il proprio parere e **convivere nella società italiana**. Noi ragazzi della comunità testimonieremo questo incontro che verrà scritto nella storia dell'umanità. Speriamo che questa finestra non si chiuderà mai! Per concludere ringraziamo tutti i partecipanti all'incontro.

**I ragazzi della comunità dei musulmani**

## FOTOGRAFIA ANALOGICO O DIGITALE? UNA INUTILE SCELTA DI CAMPO

di Savino Consiglio

Da quando il digitale è entrato a far parte del mondo della fotografia si è venuto a creare un dibattito tra gli addetti ai lavori, e tra gli appassionati, di tipo fazioso, quindi non costruttivo e nella sua inutilità dannoso. A un certo punto infatti, alcuni sono rimasti legati ai sistemi analogici, almeno per quello che riguarda l'aspetto creativo, altri hanno adottato le nuove tecniche abbandonando completamente le altre, come se le due tecniche non potessero coesistere e dimenticando che la bellezza di una immagine e la sua forza comunicativa dipendono solo in parte dalla tecnica utilizzata, determinanti sono invece altri fattori come: chi usa il mezzo fotografico, la situazione ritratta (ambientazione soggetto) e la luce. Certo è che la fotografia nasce come avanguardia nel mondo dell'arte e della comunicazione e nel tempo è stata sempre soggetta a una evoluzione tecnica. La nuova frontiera era inevitabile. Infatti il problema è un altro. Mentre in passato una nuova tecnica non sostituiva l'altra e a un fotografo o a un fotoamatore poteva sperimentare tecniche diverse quindi scegliere quella più adatta per se o per un determinato lavoro, **oggi l'industria fotografica condiziona in maniera non indifferente questa scelta**, limitando la produzione e la distribuzione dei prodotti sul mercato e di conseguenza aumentandone i prezzi, e tutto in controtendenza rispetto alle richieste di chi si avvicina al mondo della fotografia. Ciò è confermato dall'esperienza dell'associazione fotografica di Castiglione delle Stiviere "Arcimmagine", nota per dedicarsi esclusivamente alla fotografia analogica in bianco e nero e che quest'anno, prendendo atto del cambiamento, ha organizzato un **corso di fotografia** che, diversamente agli anni passati, trattasse anche argomenti che riguardano il digitale, oltre all'analogico e alla stampa in camera oscura. Il risultato è stato che su undici iscritti solo tre si sono presentati con una fotocamera digitale due dei quali, in una seconda fase, hanno proseguito il corso **passando all'analogico in bianco e nero**. A questi si aggiungono un'altra decina di persone che, pur interessate al corso, non hanno potuto frequentarlo per ragioni di tempo o distanza. Cosa dire? Ad "Arcimmagine" questo fa piacere e per il nostro modo di "vedere le cose e fotografarle" non è una cosa da sottovalutare. Come fotoamatore credo che, piuttosto che parteggiare, **sarebbe meglio avere una conoscenza più ampia di tutti i mezzi che abbiamo a disposizione**, almeno per il semplice fatto che **tutte le attrezzature hanno limiti e vantaggi**. Per esempio: il digitale ha ridotto al minimo i tempi di produzione, ma non è adatto a quelle ri-



"Sovrastruttura Spazio Tempo" - Fotografia di Savino Consiglio  
fotografia realizzata da negativo in bianco e nero e stampata su carta baritata

prese dove le condizioni di luce impongono una determinata lettura esposimetrica se si vuole ottenere una buona stampa, per cui è necessario utilizzare una pellicola che verrà trattata in fase di sviluppo tenendo presente l'esposizione fatta (sistema zonale, riprese con tempi inferiori a un secondo, notturni ecc). Il digitale ci permette di cambiare sensibilità per ogni scatto a secondo della luce che abbiamo a disposizione, però è anche vero che il difetto "rumore" non è l'effetto "grana". Grazie alla funzione "bilanciamento del bianco", di cui dispongono le fotocamere digitali, evitiamo di portarci dietro i filtri di conversione da montare e smontare, o le pellicole con la giusta taratura per correggere le dominanti, ma non dimentichiamo che le informazioni che può ricevere un sensore e rielaborare attraverso i pixel, anche se di notevole quantità sono sempre limitate rispetto all'evento naturale, di conseguenza un'attrezzatura digitale ci restituirà sempre un'immagine virtuale. È "probabile" che un giorno grazie alle innovazioni tecnologiche avremo un digitale senza limiti e potremo ottenere gli stessi risultati conseguibili solo l'attrezzatura analogica. Allora io mi chiedo: visto che oggi questo è già possibile, a che scopo elaborare o inventare nuovi sistemi, che al massimo sostituiranno quelli già esistenti?

Per info o contatti  
segreteria Arcimmagine E-mail [andropolis@alice.it](mailto:andropolis@alice.it)

**ECESSO DI VELOCITÀ: 10 PUNTI.**

**Mostra sulla sicurezza stradale**

**STRADE SICURE, OTTO ANNI DI CAMPAGNE SULLA SICUREZZA STRADALE**

"La mostra oltre ad essere un importante momento di riflessione e di sensibilizzazione ha anche come obiettivo quello di dimostrare quanto sia importante utilizzare grafica e linguaggi appropriati al fine di raggiungere lo scopo finale"

**Dal 01 Luglio al 31 Luglio dalle 18.00 alle 24.00**  
c/o Galleria Bazzani di Castel Goffredo MN  
info 347 3220553 - info@strogcafe.it

**SE CASCHI, VIVI.**

In bici usa il casco. Sempre.

## FONDAZIONE SAN PELLEGRINO

**SE 40 MILA EURO VI SEMBRAN POCHI**

*I gruppi consiliari di minoranza hanno contestato il regalo che l'azienda ospedaliera Carlo Poma ha fatto all'ex presidente della Fondazione San Pellegrino, Antonio Giatti, al quale ha aumentato lo stipendio degli ultimi sette mesi di gestione della fondazione (da marzo a settembre 2008), per ognuno dei quali il dottor Giatti ha percepito quanto percepiva prima in un anno (6 mila euro). Totale circa 40 mila euro, un terzo del bilancio della fondazione. Già era un'indecenza pagare lo stipendio al presidente di un ente fantasma, che non ha mai fatto nulla per difendere gli interessi dei degenti e la professionalità (umiliata) degli operatori sanitari, di fronte allo scadimento della qualità dei servizi, ma ora è un vero scandalo! D'altra parte, perché meravigliarsi o scandalizzarsi? È la solita musica, è quello che fa Berlusconi. Si tagliano le buste paga e le pensioni, si aumentano i ticket per la povera gente, si aumenta la precarietà del lavoro e si riducono le tutele per la sicurezza dei*

*lavoratori, tutto a vantaggio dei profitti, e si danno compensi favolosi ai manager, pubblici e privati, grandi e piccoli.*

*Mentre il Carlo Poma tace, come sempre, il dottor Giatti ha risposto alle critiche con la tipica arroganza del potere: "E' un attacco personale!" E poi - Berlusconi insegna - anziché rispondere nel merito del problema sollevato, dall'alto della sua "esperienza maturata in più di 40 anni di lavoro in ambito ospedaliero", bacchetta chi ha chiesto chiarimenti ("tal Sergio Cilegi", sulla Gazzetta di Mantova) e tutti quelli che lo criticano "in modo ingiustificato", restando comunque sempre a disposizione "per un confronto serio e costruttivo basato su argomentazioni concrete".*

*E ti pareva! Questo è l'andazzo, signori miei. Ma c'è anche una presa per i fondelli, perché l'ex presidente della Fondazione San Pellegrino lamenta che, con questo "attacco personale", non si vanno ad affrontare "i problemi concreti" e "non si va a verificare come sta*

*agendo il privato, ora che la fondazione è vacante". Proprio lui! Non abbiamo nulla di personale contro il dottor Giatti, anzi, da un certo punto di vista lo ammiriamo perché, quanto meno, risponde (a modo suo) ed esprime pubblicamente le proprie ragioni, dandoci modo di riflettere sulle contraddizioni e le ingiustizie del mondo in cui viviamo.*

*E poi, forse, qualche ragione ce l'ha.*

*Ce l'hanno tutti con lui, persino quelli di Rodigo, che hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica per contestare la sua nomina a direttore generale della Casa di Riposo di Villa Carpaneda, rilevando "irregolarità e illegittimità".*

*Pare, infatti, che non sia iscritto all'Albo regionale dei direttori delle Asp come invece è richiesto, quale requisito indispensabile, dallo statuto delle Asp e dalla legge regionale.*

*Forse dovremmo esprimergli un po' della nostra solidarietà.*

La Talpa

# studio11

associazione culturale



direzione: Dott.ssa Camilla Pasetto

tel. 0376 1960099  
 www.studio11.info  
 Centro Commerciale Italmark  
 Castiglione delle Stiviere - MN

# PILATES

Il più grande studio pilates specializzato della zona, propone una eccezionale offerta per il periodo estivo: un'occasione unica per sperimentare il metodo di ginnastica più sicuro ed efficace di tutti i tempi, con istruttori esperti e certificati.

**PRIMA LEZIONE DI PROVA GRATUITA  
 SOLO IN GIUGNO E LUGLIO  
 MATWORK: 8 EURO A LEZIONE  
 STUDIO: 12 EURO A LEZIONE**

